

# Fisco e pensioni, che cosa cambia

Reddito di cittadinanza  
entro il primo trimestre,  
via alla rottamazione-ter.  
Carcere agli evasori

di Enrico Marro e Mario Sensini

Ieri sera è arrivato l'accordo all'interno del governo sulle misure della legge di Bilancio, per le quali sono previsti 12 disegni di legge collegati. Il consiglio dei ministri, dopo una serie di vertici tra Lega e 5 Stelle, ha approvato il disegno di legge di Bilancio, un decreto legge fiscale e un decreto sulle semplificazioni. La Lega ha ottenuto semaforo verde per la «pace fiscale» concedendo al M5S il taglio delle cosiddette «pensioni d'oro». Da quest'ultima misura il governo si aspetta di incassare un miliardo in tre anni. È stato raggiunto l'accordo anche sul superamento della legge Fornero: l'obiettivo è di garantire la possibilità di andare in pensione a chi raggiunge 62 anni d'età e 38 di contributi, «quota 100» appunto. Il reddito e la pensione di cittadinanza dovrebbero partire al massimo ad aprile. Sale il prelievo sulle scommesse. Via libera alla flat tax per gli autonomi. La manovra per il 2019 vale 37 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Pace fiscale C'è il mini condono Si pagherà il 20%

Compromesso raggiunto sulla «pace fiscale», ora simile a un piccolo condono. Lo sconto sul pagamento delle tasse dovute, oltre alla cancellazione di sanzioni e interessi, ci sarà. Si pagherà infatti solo il 20% sul maggior imponibile dichiarato, ma la regolarizzazione sarà preclusa a chi non ha

neanche presentato la dichiarazione, e limitata a certi importi. Si potrà chiudere il debito con una denuncia integrativa per somme che non potranno eccedere il 30% il reddito denunciato, e con un tetto di 100 mila euro. Con la manovra arriva anche una nuova stretta sulle norme penali relative ai reati fiscali. Le norme attuali, alleggerite nel 2017, già prevedono il carcere per i reati fiscali più gravi. Si va in carcere per la dichiarazione fraudolenta o anche solo infedele, ma l'imposta evasa deve essere superiore a determinate cifre (tra 30 e 50 mila euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Previdenza Da marzo fuori con «quota 100»

Per accedere alla pensione anticipata secondo «quota 100» ci saranno quattro finestre trimestrali. Questo significa che le prime pensioni per i lavoratori che raggiungeranno 62 anni d'età e 38 anni di contributi entro il 31 marzo dovrebbero essere messe in pagamento da aprile. Chi prenderà

la pensione anticipata non potrà cumularla con redditi da lavoro, ma forse il divieto sarà solo per un anno. Questo lo schema che trapelava ieri sera da chi nella Lega ha in mano il dossier pensioni. Altre fonti spiegavano che la domanda di «quota 100» si potrà presentare da febbraio. La riforma è disciplinata con la legge di Bilancio varata ieri. «Quota 100» sarà una scelta volontaria del lavoratore che dovrà valutare se andare in pensione prima sia conveniente per lui, sia alla luce del divieto di cumulo sia del fatto che l'assegno sarà un po' più leggero.

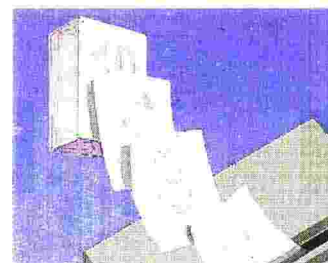
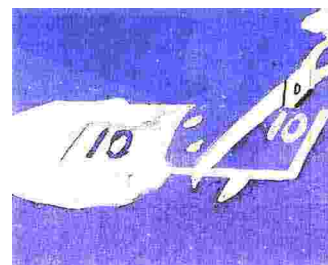
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lavoratori disagiati Proroga al 2019 per l'Ape sociale

**T**ra gli articoli del disegno di legge di Bilancio varati ieri sera dal Consiglio dei ministri ci dovrebbe essere anche la proroga dell'Ape sociale, cioè l'anticipo di pensione, con un assegno fino a 1.500 euro al mese a carico dello Stato, a favore di determinate categorie disagiate, che possono andare in

pensione, secondo le norme varate dal governo Gentiloni, a 63 anni d'età. Si tratta di disoccupati, di invalidi, dei lavoratori con disabili a carico (per queste tre categorie servono 30 anni di contributi) e di chi svolge attività «gravose» (richiesti 36 anni di contributi). È stata prorogata anche «opzione donna», che consente il pensionamento delle lavoratrici con alcuni anni di anticipo in cambio di un assegno più basso perché calcolato tutto col metodo contributivo. Infine, non dovrebbero esserci variazioni per le uscite di precoci e usuranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Assegni d'oro Tagli dai 4.500 euro e nuovi parametri

**I**l taglio delle «pensioni d'oro» entra nella manovra, nel disegno di legge di Bilancio ma con un meccanismo diverso da quello del disegno di legge all'esame della Camera, che prevede un taglio degli assegni superiori a 4.500 euro netti al mese in base all'età di pensionamento. Il nuovo meccanismo

farebbe leva sul raffreddamento progressivo dell'indicizzazione delle pensioni al costo della vita. Il meccanismo studiato dai tecnici comincerebbe a produrre effetti già a partire dai 2 mila euro netti al mese ma trascurabili (qualche euro al mese) o contenuti fino a 3.500-4 mila euro per poi diventare via via più consistenti. Il parziale blocco della perequazione durerebbe tre anni e farebbe risparmiare un miliardo. Queste le ipotesi tecniche mentre Lega e 5 Stelle continuavano ieri sera a dire che i tagli colpirebbero solo le pensioni superiori a 4.500 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

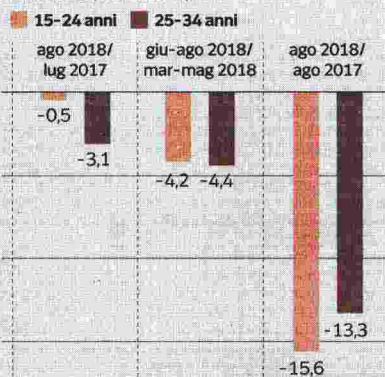
## La lotta all'evasione

L'andamento del recupero da parte dell'Agenzia delle Entrate, compresi i ruoli. Dati in miliardi di euro



## La disoccupazione

I GIOVANI (variazione %)



Fonte: Istat

TASSO DI DISOCCUPAZIONE (valori percentuali)



CdS